

senta, sotto il punto di vista dello spionaggio, l'afflusso e la circolazione in zona di guerra, di migliaia di commercianti e bottegai di ogni specie e di prostitute di ogni grado; e per sapere se non ravvisino una giustificata causa di malcontento nel contrasto fra le rigorose (anche se giuste) restrizioni a cui sono soggette le popolazioni, e la larga tolleranza che si è usata e si usa verso quella folla eterogenea, venuta da ogni parte d'Italia, e nella quale possono con facilità infiltrarsi elementi pericolosi».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Sono invero apprezzabili e altamente encomiabili le preoccupazioni patriottiche dell'onorevole Gortani, per il pericolo di spionaggio in zona di guerra da parte di persone che a quella zona hanno il permesso di accedere.

Credo superfluo ricordare all'onorevole interrogante — che certamente le conosce — tutte le disposizioni stabilite per l'accesso e la circolazione in zona di guerra, (zona di operazione e zona di retrovie): disposizioni che talvolta sono riconosciute eccessivamente rigorose.

Ora, l'onorevole Gortani può star certo che, se nel passato qualche inconveniente e forse qualche abuso si è potuto verificare, già da qualche tempo nuove disposizioni sono state adottate non modificando le prescrizioni vigenti, ma estendendo maggiormente la zona di operazioni, vale a dire fissando per più largo territorio tutte quelle restrizioni e quelle misure precauzionali che vigono per la zona dove si combatte.

Ora, l'onorevole interrogante ben sa quali e quante savie norme di rigore regolino la concessione dei salvacondotti, sì che moltissimi richiedenti non possono ottenerli: sa anche, certamente, come siano severi i controlli per impedire nel modo più assoluto l'accesso alla zona di guerra di persone sprovviste dei necessari documenti. Se oltre tutto questo, che è indubbiamente a sua cognizione, l'onorevole Gortani voglia pensare anche che la vigilanza nella zona d'operazioni e di retrovie si compie costantemente, anche non palesemente sulle stesse persone che sono munite dei necessari documenti, potrà persuadersi che tutto quanto è possibile si fa dalle autorità militari, e conscie dell'altissima importanza della questione prospettata dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Gortani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GORTANI. Io mi dichiaro soddisfatto, fino a un certo punto soltanto, delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato. Occorre tener presente che il Veneto e in special modo il Friuli da due anni e mezzo vivono sotto un regime di restrizioni rigorose, aggravate dalla molteplicità delle norme, dai frequenti mutamenti di esse, e qualche volta dall'applicazione arbitraria che ne viene fatta dalle autorità preposte a tale sorveglianza.

Occorre pure tener presente che nel Veneto e in modo particolare nel Friuli si è nel frattempo riversata e stabilita una vera folla, di dubbia origine e di dubbia natura, proveniente da tutte le parti del regno, nella quale molto facilmente, sotto una falsa etichetta, sono celate e si celano persone pericolose, come è stato dimostrato da procedimenti giudiziari. Ora la popolazione sopporta con patriottismo vero le rigorose restrizioni, ma di fronte ai casi di eccessiva larghezza accordata a persone appartenenti manifestamente alle categorie dianzi accennate, si è prodotta in essa una amarezza profonda, che non si sarebbe dovuta lasciar sorgere e che sarebbe opportuno cercare di eliminare e di non ridestare. Su ciò appunto richiamo l'attento esame dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Gortani, al ministro della guerra, «per sapere se non ritenga opportuno di accordare il sussidio governativo anche ai genitori dei militari richiamati aventi famiglia propria; di aumentare in congrua misura il sussidio ai figli dei militari vedovi, dato l'estremo rigore delle norme con le quali si è voluto praticamente sopprimere la concessione delle licenze illimitate accordate con la nota circolare n. 542 del 1° settembre 1916».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Numerose disposizioni provvedono ad accordare in modo e misura sufficienti ai bisogni sussidi alle famiglie dei richiamati. Tale concessione non fu estesa ai genitori di richiamati alle armi che hanno famiglia propria, perchè ordinariamente chi si costituisce famiglia propria non provvede più al sostentamento della famiglia d'origine. Il Ministero non esclude però che in casi gravi, e quando sia dimostrato l'asso-